

*Giuseppina Pizzigoni: un metodo secondo natura*

Giuliana Nuvoli



*L'applicazione del metodo sperimentale non si circoscrive a una lezione, ma tutte le penetra e le collega per l'infinita rete di riferimenti coi quali un fatto è allacciato a molti altri, cosicché i veri poteri mentali sono esercitati simultaneamente in una ginnastica tanto piacevole quanto fruttuosa.*

Giuseppina Pizzigoni nasce a Milano il 23 marzo 1870 da Carlo, insegnante di lingue straniere, romanziere e traduttore dal francese, e da Virginia Bosisio. E' la prima di quattro sorelle e viene indirizzata dalla famiglia borghese alla professione di insegnante. Ottiene nel 1888 il diploma magistrale e subito dopo la nomina per entrare nelle scuole del Comune di Milano.

Ma la scuola elementare che vede non le piace, e scrive:

E' inutile nascondere, la scuola oggi non è un ambiente consono al bambino: la mania dell'istruzione copre ogni altra voce reclamante. La sola istruzione non prepara alla vita. La scuola odierna è fatta in gran parte di parole e non è per niente esercitativa, tende a livellare le menti, invece di sviluppare le singole energie. Si tiene come separata dalla vita e lascia inerte l'attività fattiva dello scolaro. Vale a dire, quell'attività che saggiamente produce in lui il più legittimo compiacimento innamorandolo del lavoro e della scuola. Là dove non c'è cooperazione diretta dello scolaro non ci può essere educazione, né della mente, né della mano, mentre applicando il metodo sperimentale e il metodo di esperienza nel lavoro, l'istruzione condurrà con sé l'educazione

Così, nel 1909, intraprende un giro di istruzione in Svizzera e in Alsazia per conoscere le "scuole nel bosco" e studia le esperienze pedagogiche di Cecil Reddie, di Herman Lietz e delle *École libre* in Francia.

Raccolte 16.000 lire ottiene dal comune di Milano l'autorizzazione a iniziare un esperimento di riforma del metodo di insegnamento. Il commendator Vigliardi Paravia, il cavalier Ercole Marelli, il dottor Marco De Marchi, Felice Bisleri, il fisico Temistocle Calzecchi, Innocenzo Vigliardi Paravia si attivano per aiutarla. Questi danno vita al primo comitato di apertura della *Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale* presieduto dal senatore Giovanni Celoria. Il commissario prefettizio concede un terreno in località "Ghisolfa" e l'uso di un padiglione prefabbricato. Sul terreno sorgono un campo per le esercitazioni agricole, un apiario, un pollaio, infrastrutture per il gioco e lo sport all'aria aperta. Il motto è: *Scopo il vero. Tempio la natura. Metodo l'esperienza.*

Il *metodo Pizzigoni* si fonda sull'osservazione dal vero; ancora oggi è ispirato all'idea di una didattica attiva, alternativa al verbalismo: luogo per eccellenza dell'apprendimento è la natura e in particolare l'attività agraria, che permette di educare il bambino nella sua globalità psicofisica, perché in grado di coinvolgerlo dal punto di vista sensoriale, corporeo e affettivo. In origine l'agraria rappresenta anche il contatto con il mondo del lavoro che i bambini avrebbero incontrato dopo la scuola e si rivolge in primo luogo ai bambini meno abbienti, che provengono da famiglie di contadini. Negli anni che seguono si registra un vigoroso aumento delle richieste d'iscrizione. Cresce l'interesse della pedagogia ufficiale e delle istituzioni scolastiche, in Italia ed in Europa, per la metodica pizzigoniana. (Todeschini)

Nel 1917 viene istituito il tirocinio speciale presso la "Rinnovata"; nel 1927 viene costruito un nuovo edificio, che richiama lo stile delle case coloniche lombarde e si estende su un'area di circa ventiduemila metri quadri, occupati dalle aule, da campi e strutture di agraria, da viali e cortili per il gioco e dalla piscina coperta. Nel 1929 lascia l'insegnamento: il suo lavoro è continuato dall'*Opera Pizzigoni*, nata nel 1933.

Muore il 4 agosto 1947 in povertà nell'ospizio di sant'Anna a Saronno. Fu sepolta nel cimitero maggiore di Milano e il comune le intitolò una strada. Il 21 maggio 1958 la salma fu traslata nel cimitero Monumentale.

I suoi scritti: *La scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale* (1914); *Linee fondamentali e programmi della scuola elementare rinnovata secondo il metodo sperimentale* (1922); *Le mie lezioni ai maestri delle scuole elementari*

*d'Italia* (1931) (che traccia sinteticamente le sue linee programmatiche per le varie discipline); *Il lavoro nelle cinque classi elementari della "Rinnovata" di Milano* (1940).

Secondo Franco Frabboni (Università di Bologna, 2002) sette "perle" contraddistinguono il metodo Pizzigoni:

- I. *Il concetto di scuola sperimentale*
- II. *Il concetto di esperienza*
- III. *Il concetto di territorio*
- IV. *L'idea di scuola all'aperto*
- V. *Il primato dell'ambito scientifico*
- VI. *La dialettica conoscenza-relazione*
- VII. *L'educazione estetica*

